

# «Troppo lavoro» dai medici stop agli straordinari

► **Stato di agitazione negli ospedali ma lo sciopero slitta al 23 LA PROTESTA**

TREVISO Blocco degli straordinari, stop allo slittamento dei giorni di ferie e basta anche con i turni di guardia extra non pagati. I medici degli ospedali sono sul piede di guerra. Gli aderenti alla protesta dei sindacati hanno fatto scattare lo sciopero bianco. Il casus belli è la carenza di personale. Per il momento si segue alla lettera quanto previsto dal contratto. Ma a breve arriverà lo sciopero vero e proprio. Le sigle sindacali l'avevano già indetto per la giornata di domani. Poi la commissione di garanzia ha chiesto di revocarlo. La serrata degli specialisti, però, è solo stata spostata: andrà in scena il 23 novembre.

## IL NODO DEL PERSONALE

«Ci risulta che nell'Usl della Marca manchino 140 medici – mette in chiaro **Giovanni Leoni**, segretario del sindacato Cimo Veneto, oltre che vicepresidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici – il fatto che l'Usl abbia cercato e non abbia trovato nell'est Europa specialisti disposti a venire a lavorare negli ospedali trevigiani certifica la crisi del sistema. Viene rifiutata praticamente la migliore offerta che può essere avanzata in Italia: lavorare in una delle province più ricche e con la qualità della vita più alta. Non siamo più competitivi in Europa». Leoni quasi fatica a credere che la Camera di Commercio, su incarico dell'azienda sanitaria, non abbia individuato nell'est Europa medi-

ci disposti a lavorare nella Marca. Ora la ricerca è stata allargata all'America Latina. Stando ai conti del Cimo, la mancanza di 140 medici solo nell'Usl trevigiana consente al sistema sanitario un risparmio di oltre 10 milioni all'anno. «A livello regionale mancano quasi 1.300 medici – sottolinea Leoni – calcolando 75mila euro per medico, emerge un risparmio per la Regione di quasi 100 milioni all'anno. I buchi negli ospedali possono essere compensati con ore straordinarie, prestazioni aggiuntive e così via. Ma fino a un certo punto». La protesta dei camici bianchi parte proprio da qui. Lo sciopero in corsia, però, non è mai semplice. E Leoni lo sottolinea subito: «E' difficile fare le barricate quando si ha a che fare con persone che stanno male. Ma non è possibile pensare che siamo ridotti a dover importare specialisti addirittura da un altro continente, perché non riusciamo a specializzare i nostri: oggi il 15% dei medici italiani va a lavorare all'estero, dove ci sono condizioni migliori».

## L'AZIENDA SANITARIA

I conti di Francesco Benazzi, però, sono ben diversi. «Prendiamo atto del blocco degli straordinari. Vedremo quanti medici aderiranno. Di certo non terremo un atteggiamento antisindacale – tira le fila il direttore generale dell'Usl della Marca – ma non ci mancano 140 medici. Abbiamo delle difficoltà, sì. Per la precisione stiamo cercando 12 radiologi, 10 ginecologi, 7 pediatri, 2 cardiologi e 7 psichiatri. Sono in tutto 38 figure. Ora si terranno i concorsi. Ed entro la fine dell'anno dovremmo aver assunto tutto il personale che manca».

M.F.



IL DIRETTORE generale dell'Usl  
Francesco Benazzi

